



COMUNE DI SALA BOLOGNESE
PROVINCIA DI BOLOGNA

C O P I A

VERBALE DI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 36

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC): ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000

Adunanza ordinaria in 1° Convocazione - Seduta pubblica

L'anno DUEMILANOVE (2009), addì SEDICI del mese di APRILE alle ore 20:30 Sala Consiliare di P.zza Marconi n. 1 - Padulle, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento comunale, si sono riuniti a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, alla trattazione del presente oggetto risultano:

N. ORDINE	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	TOSELLI VALERIO	X	
2	BASSI EMANUELE	X	
3	BORTOLOTTI VLADIMIRO	X	
4	CREPALDI LUCIANO	X	
5	RIGUZZI GIORDANO	X	
6	MANDRIOLI PAOLA	X	
7	MORANDI IORIS	X	
8	BIANCHINI VALENTINO	X	
9	PANCALDI FABIO		X
10	BIAGI VILDES	X	
11	BARBIERI ANGIOLINO	X	
12	GOVONI MARIA CHIARA	X	
13	FAZIOLI STEFANO	X	
14	MEROLA PIERLUIGI	X	
15	BERGAMINI GIAN CARLO	X	
16	MARCHESI RENATO	X	
17	MALPENSA GIANLUCA	X	

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. TOSELLI VALERIO - Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato al n.2 dell'ordine del giorno.

Nomina scrutatori i Consiglieri: Malpensa Gianluca, Govoni Maria Chiara, Riguzzi Giordano.

Sono presenti, senza diritto di voto, gli Assessori: Tabarini Saverio, Zampighi Carla.

Il Sindaco dichiara che in applicazione del Regolamento Comunale, visto l'ordine del giorno con diversi argomenti posti in discussione, il Consiglio Comunale potrà decidere, all'approssimarsi della mezzanotte, di rinviare alcuni punti alla seduta del 21 aprile p. v.

Il Consiglio Comunale è d'accordo.

Si procede alla discussione del punto n. 2 posto all'ordine del giorno.

Il Sindaco afferma che, come era stato detto quando hanno fatto il Consiglio Comunale informale per illustrare una delle fasi conclusive, questa sera con questo atto, il Consiglio Comunale, assieme in contemporanea agli altri Consigli di Terred'acqua, adotta il Piano Strutturale del nostro territorio. È un piano che è partito tre anni fa assieme agli altri Comuni di Terred'acqua come il Regolamento del punto dopo. Si è arrivati all'adozione, dopo un lungo percorso che è frutto di un lavoro meticoloso che ha portato al quadro conoscitivo. Un quadro scaturito da un'approfondita analisi dei nostri territori con le criticità e gli studi.... Quindi da questa analisi si è fatto il quadro complessivo, da cui si è partiti per stabilire quale sarà e quale tipo di sviluppo dovremo dare ai nostri territori per essere sostenibile e non creare problemi. Uno dei problemi posti è il dimensionamento e cioè la capacità edificatoria che ci sarà nei prossimi 15, vent'anni sui territori. E' stata ridotta al minimo, è stata fatta un'analisi dettagliata e quindi ha dato l'indirizzo di edificare per i prossimi 15 anni, la metà di quello che è stato costruito negli ultimi 15 qua da noi, e in generale in tutti i Comuni. Tanto per dare un esempio, il dimensionamento previsto da questo Piano per i prossimi 15 anni è circa di 900 unità abitative. 900 unità abitative che tengono conto di tutte le unità abitative licenziate fino adesso, di quelle nei Piani Regolatori vecchi e già nei Piani Particolareggiati, di un ipotetico conteggio di due insediamenti... di due unità abitative per kilometro quadrato, frutto di ristrutturazioni di case agricole. Avendo un quadro conoscitivo e trovando e analizzando le criticità, l'indirizzo che ha mosso i punti cardini di questo Piano Strutturale, che ha interessato tutti i Comuni, è soprattutto fatto girare su elementi importanti quali il servizio ferroviario metropolitano e la mobilità in generale. Logicamente le future espansioni non verranno più fatte nelle zone prive di servizi. Quindi, per Sala Bolognese, le future zone di espansione saranno nelle tre frazioni principali, Padulle, Sala e Osteria Nuova, perché analizzando i territori, sono quelli coperti dai servizi e cioè hanno i servizi che possono sopportare, logicamente con i dovuti adeguamenti, nuovi insediamenti. Questi insediamenti saranno governati poi da un Piano Operativo Comunale che sarà poi frutto di un lavoro delle prossime Amministrazioni. Si vuole mantenere soprattutto i nostri territori in una forma vivibile e logicamente nel provare di dare gli indirizzi, sono quelli di una capacità edificatoria ancora più a misura d'uomo, cioè quindi con degli indici molto bassi, e soprattutto, l'altra novità, è che gli ambiti ipotetici di espansione, sono quasi il doppio di quelli necessari per il dimensionamento di cui si diceva prima, cioè per avere la possibilità di mettere in competizione chi vorrà costruire, uno con l'altro, per mettere in moto quella perequazione che serve alle Amministrazioni Comunali di avere le risorse o le strutture per rendere sostenibili nuovi insediamenti. Logicamente chi offrirà di più in servizi, in strutture, all'Amministrazione Comunale, è più facile che abbia la possibilità di costruire.

Entra Tabarini

Malpensa questo punto all'ordine del giorno crede sia trattato in questo momento in tutti gli altri Comuni di Terred'acqua. A questo proposito fa una dichiarazione che sarà anche una dichiarazione di voto perché a questo PSC voteranno contro. Ed è una dichiarazione che trae origine dal fatto che questo PSC, nonostante abbia comportato una spesa enorme a livello sia di uomini, sia di denaro

pubblico, alla fine non ha dato i risultati e sembra anzi essere stato fatto abbastanza poco...., con poca logica. Quindi leggerà una dichiarazione: “Le osservazioni che proponiamo questa sera, sono osservazioni che in questo stesso istante vengono presentate, in ugual maniera e tenore, dai Consiglieri Comunali del Popolo della Libertà dei Comuni di San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sant'Agata, Anzola e Calderara, i quali sono concordi in un'azione comune di contrasto al nuovo strumento urbanistico che riteniamo inadeguato e contrario al bene dei cittadini. Il nostro intento in questa materia è di ripensare, o meglio di pensare in senso positivo, a tutte le attività che si svolgono sul territorio ed eliminare la mentalità di divieto dei regolamenti eccessivi. Il nostro Comune si trova a dover affrontare la revisione del vecchio Piano Regolatore approvando appunto il nuovo Piano Strutturale Comunale. Riscontriamo che lo studio fatto e le nuove previsioni, non contengono un'idea di sviluppo per il paese, bensì oltre ad aver inserito nuove aree di espansione residenziale e produttive non sono state previste le necessarie infrastrutture che conducono ad uno sviluppo armonioso e sostenibile. Le norme tecniche del PSC, che ricordo è composto di 290 pagine, e del RUE che a sua volta è composto di altre quattrocento pagine sono un chiaro segnale di come andrà applicato, e quindi indurrà ad abusi che il Comune, non riuscirà e non andrà a verificare. Regole così oppressive, sono solo fatte per aumentare il potere degli uffici e degli Assessori, considerando i cittadini dei sudditi e non degli uomini liberi che devono poter fare ciò che ritengono utile per la propria abitazione e secondo le proprie esigenze, osservando limitati parametri che caratterizzano la città. Il nuovo PSC prevede, per tutto l'edificato già esistente, un calo dell'indice di edificabilità, per il residenziale è portato a 0,3 m quadri su metri quadri, prima era lo 0,4 e per il produttivo è portato allo 0,5, prima era lo 0,6. E' vero che i nuovi parametri sono riferiti alla superficie utile e non alla superficie complessiva e che quindi per gli interventi di demolizione totale e ricostruzione ovvero nuove costruzioni, non comporta una grande differenza, ma se prendiamo il caso di una famiglia che vuole ampliare la propria abitazione per il proprio figlio, la residua capacità edificatoria calcolata con i nuovi parametri, si è notevolmente ridotta. Se prendiamo il caso di un'impresa artigiana, in una zona produttiva, proprietaria di un capannone e di un lotto spazioso dov'era previsto un' ampliamento dell'attività, oggi non potrà più costruire tutti quei metri quadri che poteva costruire prima. Questo perché tutta la superficie del capannone esistente è diventata, con i nuovi parametri, superficie utile e pertanto la residua capacità edificatoria calcolata con i nuovi parametri si è notevolmente ridotta. Questo significa che per i fabbricati e i lotti che perdono capacità edificatoria, perdono anche valore, quindi hanno un minor valore. A questo punto si chiede come faranno le imprese a giustificare un minor valore nei propri cespiti di bilancio. Fra le altre cose, il nuovo PSC, non recepisce le previsioni del Piano Provinciale Rifiuti ed in particolare la localizzazione della nuova discarica di Crevalcore vicino al ponte di Guazzaloca, ma cosa ancor più grave, non prevede gli adeguamenti alla viabilità per poterla raggiungere. Ipotizziamo quindi che da questo studio, fatto per la elaborazione del PSC e costato centinaia di migliaia di euro, come avevo detto, questo studio sia arrivato alla conclusione che l'attuale viabilità è adeguata e che quindi i camion della spazzatura dovranno passare per i centri abitati. Ci opporremo in tutte le maniere e con il consenso dei cittadini cambieremo queste previsioni che danneggiano il territorio, peggiorando la vita dei cittadini e non creano sviluppo. Pertanto proponiamo di ridefinire gli obiettivi del PSC anche tramite una sua revisione totale, di ridefinire il RUE con riduzione delle norme e dei divieti, di rivedere il sistema della mobilità con particolare riferimento alle nuove strade previste, di prevedere la realizzazione di zone verdi fruibili dai cittadini, mentre altre di più carattere di mantenimento della biodiversità, concentrarle e collegarle all'esterno del territorio urbanizzato. Le attuali vedono un concentrato di aree verdi e di rinaturalizzazione tutto attorno al centro abitato e di modificare il Regolamento Comunale del verde verso una minore regolamentazione del verde privato, cioè non è possibile che per risistemare il giardino di casa, magari perché alcune piante sono secche, occorra una autorizzazione specifica”.

Consegna il documento letto che viene allegato al verbale (all. 1).

Bergamini: Appare chiaro, come per l'elevato contenuto tecnico risulta per me impossibile entrare nel merito del lavoro imponente realizzato dall'ufficio di piano. Tuttavia ritengono essenziale più ancora e prima ancora di valutare il merito delle scelte, spendere alcune considerazioni in ordine al metodo che divide questa scelta di presentare questa delibera di adozione al PSC a pochi giorni dalla scadenza naturale del mandato amministrativo. Si tratta di una scelta che non condividono per una pluralità di ragioni e ritiene che i colleghi di maggioranza con onestà intellettuale possano condividere, ma si rende conto anche delle difficoltà che avrebbero a dichiararlo. Come sapete infatti, la Legge Regionale 20 del 2000 ha spaccettato i livelli di pianificazione urbanistica. A costo di banalizzarlo, penso di poter dire che prima c'era il PRG che diceva cosa si poteva fare e dove si poteva fare e il Regolamento Edilizio che diceva come si poteva fare. Oggi la nuova legislazione complica assai i temi prevedendo addirittura tre livelli di pianificazione, primo: Piano Strutturale Comunale PSC; secondo: piano operativo Comunale il POC, terzo: Regolamento urbanistico edilizio il RUE. Di questi tre livelli il più importante è evidentemente il PSC, importante sia per estensione territoriale che per l'estensione temporale ed è soprattutto su questo aspetto che ritengono essenziale puntualizzare come vi sia una certa spregiudicatezza da parte della maggioranza nel decidere di adottare il PSC. Adottare, non approvare. Il fatto che si è in fase di adozione, vale a dire che quello che viene votato oggi, vincolerà il dibattito sulle scelte operate anche della prossima Amministrazione che sarà costretta volente o nolente o ad approvare il piano o a ritirarlo con tutte le conseguenze del caso. Adottare oggi il PSC comporta precise responsabilità anche in ordine delle interferenze, per non dire al pregiudizio, che si realizza su altri due strumenti POC e RUE perché decidendo di eliminare con il PSC il campo di interventi ammessi, di fatto si vincola chiunque dovrà scrivere il POC e il RUE, sono contenute delle scelte che questi due ulteriori strumenti sono deputati a disciplinare, perché come si diceva prima il PSC è l'atto di pianificazione avente maggior portata in termini di estensione territoriale. Ma non solo, entrando nel merito del secondo profilo, vale a dire l'estensione temporale del Piano, va detto con chiarezza che il PSC vincolerà fino al 2021 le scelte di pianificazione del territorio. Scelte che ritengono spregiudicate perché destinate a compromettere il futuro del territorio per i prossimi cinque anni, senza che vi sia una verifica di condivisione quali le elezioni, sulle scelte di pianificazione. Qualcuno potrebbe dire: "sì, ma esiste lo strumento delle varianti", sarebbe un'obiezione assai triste, perché crede che nessuno possa ragionevolmente adottare un Piano con la riserva di cambiarlo ancor prima che questo nasca. Senza considerare poi che l'adozione del Piano di questa sera è destinata a rimanere quantomeno congelata per i prossimi sei mesi, visto che non solo si rinnova il Comune, ma anche la Provincia, ovvero l'organo con cui si deve realizzare quel dialogo interistituzionale che dovrebbe portare all'approvazione definitiva del Piano. Per queste ragioni ritengono ragionevole chiedere la sospensione della discussione e il rinvio della stessa alla prima seduta del nuovo Consiglio.

Consegna un documento che sarà allegato al verbale (all. 2).

Al Sindaco sembra doveroso fare qualche precisazione. Il Piano Strutturale è uno strumento abbastanza complesso, come oltretutto tutti documenti di programmazione, e si è fatto tutto il possibile, anche in accordo con le altre Amministrazioni, con le categorie sociali, con assemblee con i cittadini, sono stati fatti diversi Consigli Comunali, logicamente per illustrare le varie fasi. Addirittura il quadro conoscitivo, se non ricorda male la data, è stato approvato in questo Consiglio Comunale, oltre all'Accordo di Programma con la Provincia. È stato fatto un Accordo di Programma, con la Provincia (delibera del Consiglio Comunale di Sala Bolognese del 27/11/2008). È che il consiglio, approvando all'unanimità nel 2005 o 2004 una delle prime Varianti che fece

questa Amministrazione fece di calare gli indici edificatori nelle zone all'interno dei paesi. Il PSC governa e dà gli indirizzi alle zone di espansione, cioè le future zone di espansione. Il Regolamento edilizio, delle 400 pagine metà sono riferimenti a Legge nazionali, regionali, comunali, etc. quegli altri sono articoli che ci sono anche adesso. Quindi il Regolamento urbanistico regola le zone attuali, quelle che sono già edificate. Invece il PSC, con i suoi indirizzi, governa le zone di espansione. Non vuol dire vincolare il territorio per i prossimi 25 o 20 o 17 anni, è soprattutto, avere degli indirizzi che diano veramente delle prospettive. Poi si può cambiare tutto, ma logicamente sarà più complicato, perché come succedeva adesso, che qualcuno faceva una Variante e ti trovarvi il supermercato, il grande magazzino al confine del tuo paese e il traffico nel proprio territorio che aumentava. Queste saranno cose che dovranno essere concordate fra i Comuni e soprattutto con un ente sovraordinato, in questo caso anche la Provincia o la Regione. I tre elementi sovraordinati che citava Bergamini: PSC, RUE e POC, ci sono anche adesso, c'è il Piano Regolatore che stabilisce, delle cartografie che stabilisce una zona se è agricola, quell'altra se è industriale, quell'altra se è di servizi eccetera. Poi c'è il Regolamento Edilizio, che stabilisce se costruire il 2, 3, il 50, quanti parcheggi bisogna fare se si fa un'attività e anche il Piano Regolatore che quando viene adottato dovrebbe avere una temporalità di 10 anni normalmente, non è che quando fu fatto il Piano Regolatore tutta la capacità prevista si poteva realizzare l'anno dopo, il Piano Regolatore veniva diviso per fasi triennali, normalmente per dare possibilità e soprattutto di non aver un ingolfamento delle cose.

Zampighi: “Ma.. io vorrei fare, forse per la prima volta in questo Consiglio, un'appunto alla minoranza soprattutto al Consigliere Malpensa a usare toni direi anche leggermente meno offensivi perché c'è il pubblico, ci sono i Consiglieri e credo che non sia, diciamo onesto, nei confronti di questo Consiglio affrontare anche una espressione di voto, diciamo, dando,..diciamo, quasi degli incompetenti, sia a questo Consiglio, sia ai tecnici che hanno affrontato il lavoro del PSC. Perché in qualche modo credo che tutti noi ci siamo sentiti leggermente offesi dalle.. da quelle parole. Poi, va bene, le altre cose le ha dette il Sindaco, volevo solo fare un appunto sul discorso del Regolamento del verde. Il Regolamento del verde, il verde sta assumendo nei nostri Comuni un valore molto importante, proprio perché è regolamentato. Sono passati anni, quasi decenni che abbiamo avuto dei giardini, degli alberi, degli esemplari arbusti non allevati, non sviluppate coerentemente con la conformazione che deve avere la pianta o la specie arborea. Quindi si sono.., i vari Comuni hanno, in un qualche modo affrontato il verde, con una regolamentazione che consente anche al cittadino di capire ed educare il proprio parco verde delle proprie pertinenze delle case, dei palazzi e dei giardini. Io sinceramente non ho capito bene tutte le osservazioni che sono state fatte sul verde, non ho capito bene i vari ragionamenti ecco. Comunque una delle valutazioni che è stata fatta nell'ambito degli studi del PSC, sono state fatte in modo molto, molto approfondito tutte le valutazioni paesaggistiche, ambientali, di sostenibilità ambientale. Direi che è stato uno dei campi maggiormente affrontati nello studio, nello studio conoscitivo del PSC. Il fatto che sia stata affidato tutto questo lavoro a uno studio tecnico di alta qualità e professionalità, con un bando di gara, esatto, ha in un qualche modo, sollevato le varie Amministrazioni, da alcune.... alcune, insomma diciamo scelte, che le Amministrazioni potevano anche fare senza avere conoscenza approfondita di certi temi. E' stato il PSC un, anche riconosciuto il nostro a livello non solo del nostro territorio di Terred'acqua, ma anche di altri territori, riconosciuto uno strumento di pianificazione ad altissimo livello, proprio perché sono stati affrontati tutte le tematiche in modo approfondito, dall'idraulica, dall'ambiente, insomma tutto e tra l'altro e questo ha dato veramente un respiro alla pianificazione del nostro territorio al di sopra, appunto, delle singole problematiche o necessità o esigenze dei singoli Comuni. Si è proprio voluto fare un discorso sovra comunale a 360° su tutti i temi che possono interessare un territorio. Ci sono state, diciamo opportunità, moltissime opportunità per

esprimere ognuno le proprie valutazioni. Queste opportunità non sono state colte, e quindi ci si stupisce di come ci si arrivi a questa seduta con queste osservazioni”.

Bianchini : “Mah.. alcune osservazioni banali. Abbiamo avuto diverse opportunità tutti insieme, Consiglieri ed Assessori di avvicinarci in questi tre anni di studio, ad esaminare e valutare insieme i diversi avanzamenti che sono pian piano venuti avanti. Su di un Piano sovra comunale che quindi giustamente ha coinvolto tutti sei Comuni di Terred'acqua. Era giusto e corretto che tutti i sei Comuni di Terred'acqua venissero attentamente coinvolti e valutati e congiuntamente siamo arrivati a una determinazione, che è quella che all'esame questa sera. In questi tre anni di lavoro come ho detto prima, più volte siamo stati chiamati ad esprimere i nostri consigli, i nostri suggerimenti, le nostre valutazioni, i nostri apprezzamenti. Io ho partecipato a diverse riunioni, posso dire che a tutte quelle alle quali io ho partecipato, ho visto e ho sentito rarissimi interventi o comunque suggerimenti comunque miglioramenti. Poi questa sera si arriva alla bocciatura. Abbiamo avuto tre anni di tempo, quello che questa sera abbiamo sentito, forse in questi tre anni poteva anche venire espresso. Quindi c'è stato tutto il tempo per arrivare alla redazione conclusiva che questa sera viene portata all'approvazione. Quindi se veramente avessimo a cuore il bene comune com'è stato detto, le cose che sono state dette questa sera, potevano venire dette tre anni fa, due anni fa, sei mesi fa senza arrivare alla bocciatura di questa sera. Poi la bocciatura, per l'amor del cielo, non meraviglia la bocciatura, meraviglia invece che per tre anni abbiamo quasi assistito ad un silenzio assenso, pazienza. La mancata condivisione e il fatto che il piano venga approvato, se verrà approvato, prima del voto amministrativo (*brusio*)..adottato. Scusate, ma le persone qui presenti hanno lavorato e hanno valutato questo piano per tre anni, adesso cosa facciamo? Dopo che ci abbiamo lavorato sopra tre anni lo rimandiamo alle persone che subentreranno fra due mesi? Le quali non sanno quasi nulla o poco o nulla e quindi ci metteranno il loro tempo per valutare tutto, io credo che invece sia giusto che ciascuno che è qui dentro, si assuma la propria responsabilità, se è vero che c'abbiamo lavorato sopra tre anni dovremmo essere noi ad esprimere un parere, dopo che c'abbiamo lavorato sopra tre anni e dopo che tecnici qualificati ci hanno lavorato sopra per tre anni. Quindi, mi sembra un attimino strumentale il fatto di dire lo rimandiamo dopo il voto, chi subentra dopo il voto dovrebbe ristudiare tutto dall'inizio alla fine, comprenderebbe qualche cosa, probabilmente qualcosa non comprenderebbe, quindi è giusto e corretto che le persone che hanno lavorato su questo argomento, esprimano il parere definitivo e non il rinvio. Si è detto problemi di viabilità, ma io se ho guardato, e ho letto bene cosa viene presentato, il Sindaco l'ha già detto, si parla di un'Intermedia di pianura, si parla anche di una variante sulla nostra trasversale, oserei dire che è stato verificato e controllato tutto. Se avete letto il piano conoscitivo iniziale, è stato fatto uno studio di quattrocento pagine nel quale è scritto molto bene tutto, secondo me quello che doveva essere fatto è stato fatto, è un Regolamento sovra comunale e per fortuna che è sovra comunale. Personalmente mi dispiace ascoltare le osservazioni di questa sera per bocciare un Piano. Poi ripeto, non meraviglia la bocciatura, però se qualcuno aveva qualche suggerimento, ha avuto tre anni di tempo per fare qualche suggerimento”.

Malpensa: “Sì, volevo rispondere molto brevemente all'Assessore Zampighi, che non credo che in questo documento ci sia la parola “incompetenti”. Quindi ti invito a rileggerlo perché non c'è scritto. Se poi tu, personalmente, o altri di questo consesso si sono sentiti offesi da queste parole, mi saltano fuori dei retrospensieri che non dirò in questa sede, perché è meglio, ma alcuni retrospensieri sull'operato, mi saltano fuori. Ma parto dalla tua affermazione, non per quello che io volevo dire. Detto questo, l'altra cosa che vorrei aggiungere, è che non è che a me spaventa il fatto che ci sia il pubblico o che dovrei, anzi, forse il fatto che ci sia il pubblico, è la prima volta che si sentono le cose in questo consesso, in maniera tale che possa essere condivisa con parte della popolazione, una

piccola rappresentanza, io mi sono sentito molto più offeso tante altre volte in cui non c'era il pubblico, e quindi potevate forse mostrare i muscoli in altra maniera, per delle scelte che sono state prese da questo Consiglio Comunale senza tenere in considerazione quelle che erano le giuste, a mio modo di vedere ovviamente, i giusti obiet. o pensieri che aveva la minoranza. Detto questo ripeto non penso che qua dentro ci sia qualche cosa che ti possa aver offeso personalmente o che possa aver offeso qualche d'un altro, perché non ho usato termini offensivi.”

Bergamini: “Grazie Signor presidente, chiedo scusa se ho bisogno di intervenire di nuovo non per puntualizzare o per polemizzare con gli interventi di prima, ma soltanto per portare a conoscenza un particolare che forse a noi sfugge. L'Amministrazione Comunale di Bologna, che ha... come l'articolo 20 della Legge 2000, ha fatto, ha dato il mandato anche a loro per studiare, per verificare il PSC il Comune di Bologna ha adottato il PSC il 16 luglio 2007 ed è entrato il PSC ufficialmente in vigore il 10 settembre 2008, cioè in tempi abbastanza lontani rispetto ai nostri. Niente, però volevo, visto anche la possibilità di allargare quello che è la conoscenza di questo PSC e la sua metodologia una volta che è stato adottato, ecco volevo anche sottolineare quell'aspetto e mi scuso se il Sindaco o il Presidente l'ha detto prima che io non ho ascoltato, però mi sembra di dover ripetere, se mai l'avesse già fatto Sindaco, che una volta che diciamo è stato pubblicato all'Albo quest'adozione del PSC, chiunque può avere la possibilità di intervenire in modo critico su quello e sul contenuto del PSC e del RUE o del POC e dare le sue come si può dire? Delle criticità a questo PSC. Ecco questo mi sembrava corretto evidenziarlo perché eventualmente i Consiglieri, che dovrebbero esserne informato, ma anche chi ci ascolta, probabilmente se ha qualche diciamo progetto o in giro di costruzione, ecco posso avere la possibilità di venire a conoscenza del contenuto del PSC, ed eventualmente entrare anche nel merito proprio di quelle che sono le varie adozioni dei vari articoli. Grazie”

Riguzzi: “Dopo gli interventi dell'Assessore Bianchini e in particolare dell'Assessore Zampighi, che mi pare che abbia focalizzato bene direi la realtà delle cose, qualche elemento in più glielo vorrei aggiungere attorno a questa vicenda. A me non mi scandalizza che le minoranze votino contro: allo strumento urbanistico, al bilancio o qualsiasi altra cosa, è un fatto normale, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Se caso mai il tono, le parole, i discorsi, le citazioni, queste un po' di più in verità, sono un po' fuori dalla norma. Io non mi dilungo su questo, ma quando ascolto, se ho ascoltato bene, che dice che la gente nostra sarà in difficoltà perché non potrà più fare, non potrà più ampliare, non potrà più, io rimando al Consigliere al suo collega che non molto tempo fa, no, no, a Marchesi a Marchesi, li chiamiamo per nome, che poco tempo fa ha detto che si cementifica troppo, il Sindaco ha chiarito anche questo aspetto, ma o ha ragione Marchesi, o ha ragione Malpensa, poi vi metterete d'accordo voi su questa questione qui. E in verità vi dirò quando sento questo tipo di discorso, a me sembra di rivivere un po' la storia del primo strumento urbanistico che ha provammo, dove la minoranza si scagliò contro con tutta la forza che aveva attorno a questa vicenda qui, bhè, qui un passò avanti lo abbiamo fatto, non ci si è scagliati contro lo strumento urbanistico, si è scagliato contro ai criteri, alle norme. Allora è già stato detto: ci sono stati tre anni, io condivido il parere del Consigliere Bergamini quando dice che è una materia molto ampia, ostica e quando si entra nel dettaglio, anche difficile, se uno non è un tecnico del settore, ma io non credo che il compito del Consigliere sia quello di entrare. Credo che nel giro di tre anni, se c'era qualche idea, poteva venir fuori come documento comune delle minoranze o come proposta di una minoranza di ogni singolo Comune. Ad esempio io apprezzo quello che diceva il Consigliere di Anzola in una delle ultime riunioni che diceva che lui non avrebbe fatto il PSC assieme agli altri Comuni, Consigliere di Anzola di minoranza, ma lo avrebbe fatto da solo, è un punto di vista. Che io credo che sbagli, ma comunque è un punto di vista che può avere anche, come in tutte le cose, c'è il

rovescio della medaglia. Può avere qualche vantaggio in più, ma nei tempi in cui il mondo è diventato così piccolo, lo strumento urbanistico, per certi aspetti, ma se l'ossatura è questa, lo diventa, uno unico a livello nazionale, non può che essere così. Non può che discendere da un'idea e da una funzione che le Comunità si danno per gestire le problematiche, difficile in un territorio abbastanza ristretto e abbastanza urbanizzato anzi parecchio urbanizzato. Per cui i criteri vanno stabiliti assieme, vanno stabiliti assieme per la sanità, per la viabilità per il trasporto per tutto quanto volete ormai a livello Comunale si gestisce poco. E io qui consentitemi o i casi sono due o questo è tutto da buttare, ed è una sfortuna vostra se è tutto da buttare perché se per caso vi trovate in maggioranza vi dovrete mettere lì a lavorare a un bel pezzo, o viceversa c'è un vuoto di proposta da chi fa queste affermazioni, ed è ovvio che vi dica, e le cose lo dimostrano, che c'è questo, un vuoto di proposta che è mancato nel corso di questi anni e che, e anche qui, io non voglio fare invece come il collega Bergamini che se ne ha avuto a male quando siamo mancati alla riunione o due della commissione non c'è problema è la stessa cosa, la stessa cosa adesso arrivo ed ho finito. Io capisco che l'impegno del Consigliere, al di là di quel che si dica, se uno vuol cercare almeno di allargare su parte delle tematiche che si affrontano, perché su tutto a me sembra impossibile, voglio dire che uno riesca ad entrare nel dettaglio, è praticamente impossibile che riesca ad affrontare tutto, ma è in questo modo, voglio dire, che poi se andiamo a verificare, siccome ho la presunzione di essere stato presente in tutto o quasi le riunioni, bè non sarebbe giusto, ma invece penso che per certi aspetti è giusto, voi non avete certo brillato per presenza, voi non avete brillato per presenza e poi lo ripeto, è chiaro che ognuno ha i suoi impegni di famiglia, di lavoro e di quant'altro e io mi guarderò bene dal fare e non ho mai sollevato questa questione qui. Ma lo faccio senza malignità e senza livore, nei confronti, perché ripeto, è un impegno gravoso, che solo uno che lo prova capisce, se vuole approfondire le cose o se non vuole solo dire dei no e dei sì. Del resto.. ho finito qui, non è che mi spaventi, è un fatto normale, è nel gioco delle cose che le minoranze non votino gli atti decisivi, al massimo si potrebbe pensare ad una astensione ma mai ad un voto favorevole. È l'altro aspetto invece che è diverso.”

Bergamini: “Mi duole signor Sindaco, signor Presidente dover intervenire un'altra volta, poi caso mai stasera sto zitto tutta la sera, però nel dire che sono tre anni che abbiamo i documenti, questo non corrisponde a verità caro Riguzzi, c'eri anche te ad Anzola, e hai parlato di un vuoto di proposte, io credo che un vuoto di proposte in un argomento così, così complicato, così complesso dove anche tu hai sostenuto che è difficile entrare nel merito delle cose, io credo che un vuoto di memoria non si possa chiamare vuoto di memoria se non abbiamo fatto delle proposte alternative ad uno studio che era composto da 50 tecnici, compresi architetti, dottori e vari dottori in agronomia in etc. ecc., non si può definire che un consigliere ha un vuoto di proposte, questo vuoto di proposte io lo rimando al mittente e non mi sento di dover fare delle proposte in tal senso. Poi quando si parla di 3 anni è sbagliato, perché questo piano questo studio iniziato nel 2006, ma non è iniziato in Consiglio Comunale, hanno dato mandato ad una equipe di tecnici di fare queste proposte pertanto io credo che un vuoto di memoria... di proposte proprio non ci stia”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista e richiamata la L.R. 24.3.2000 n. 20 recante Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio, ed, in particolare l'art. 3 in materia di Processo di pianificazione che prevede come la pianificazione territoriale e urbanistica debba garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le destinazioni e gli interventi di trasformazione previsti, verificando nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate e l'art. 28 che definisce il Piano Strutturale Comunale

(PSC) come lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio al fine di tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Considerato che l'art. 28 della L.R. 20/00 prevede che a tal fine il PSC:

- a) valuti la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indichi le soglie di criticità;
- b) fissi i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- c) individui le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione;
- d) classifichi il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- e) individui gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato della stessa LR 20/2000 e definisca le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
- f) definisca le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

esplicitando le motivazioni poste a fondamento delle scelte strategiche operate.

Preso atto che con il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) i Comuni dell'Associazione Intercomunale Terred'Acqua hanno provveduto all'individuazione di massima delle parti del territorio omogenee per vocazione e destinazioni d'uso, all'individuazione di massima dei limiti e delle condizioni per assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio con riferimento al Quadro conoscitivo definito dall'art. 4 della L.R. 20/2000, Quadro conoscitivo che in coerenza con i compiti di ciascun livello di pianificazione, ha riguardo alle criticità, vulnerabilità, potenzialità delle risorse fisiche e biotiche, naturali e antropiche, nonché ai valori paesaggistici e culturali di tutto il territorio comunale; ai processi di sviluppo economico e sociale; ai sistemi insediativi (nelle loro essenziali componenti funzionali: residenziali, produttive e delle dotazioni territoriali), ai sistemi ambientali e delle infrastrutture per la mobilità; all'utilizzazione dell'uso del suolo e dello stato della pianificazione, nonché al quadro delle prescrizioni e dei vincoli derivanti al territorio dalle normative, dai provvedimenti amministrativi e dai piani sovraordinati;

Preso atto inoltre che lo stesso Documento preliminare ha provveduto al bilancio della pianificazione vigente, alla verifica della efficacia delle sue azioni e alla congruità con le tendenze evolutive in corso; provvedendo inoltre al bilancio dello stato di fatto dei tessuti insediativi esistenti per valutare l'esistenza di situazioni che necessitano di interventi di riqualificazione del tessuto urbano;

Preso atto che il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la Valsat preliminare sono stati approvati dalle Giunte comunali, come previsto dall'art. 32, comma 2, della L.R. 20/2000, con i seguenti atti:

- delibera di Giunta Municipale del Comune di Anzola dell'Emilia n. 111 del 11.12.2007 , dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Calderara di Reno n. 184 del 4.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile,

- delibera di Giunta Municipale del Comune di Crevalcore n. 115 del 6.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Sala Bolognese n. 156 del 5.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di San Giovanni in Persiceto n. 235 del 6.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Sant'Agata Bolognese n. 114 del 6.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile;

Preso atto che con propria convocazione prot. 58420, classif. 01.15.01 del 13 dicembre 2007 il Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia - in qualità di Presidente pro-tempore dell'Associazione Intercomunale Terred'Acqua, ha convocato la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art.14 della LR 20/2000 invitando la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni e le Province contermini, le Associazioni intercomunali, gli enti di gestione delle aree naturali protette territorialmente interessati nonché tutte le amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, intese e atti di assenso, comunque denominati al fine di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal Documento preliminare;

Preso atto che la Conferenza si è articolata secondo il seguente calendario:

- 1° Conferenza - 9 gennaio 2008: Apertura della Conferenza, Accredito degli Enti e soggetti partecipanti, Presentazione del programma e dei tempi della Conferenza, Presentazione percorso intrapreso per la predisposizione del Documento preliminare, specificando la metodologia di formazione del Quadro conoscitivo e Valsat preliminare
- 1° Incontro tematico - 9 gennaio 2008: *Illustrazione, in dettaglio, degli apporti specialistici relativi a: Sistema socio-economico, Sistema della pianificazione e sistema insediativo, Energia*
- 2° Incontro tematico - 23 gennaio 2008: *Illustrazione, in dettaglio, degli apporti specialistici relativi a: Mobilità, Rumore, Qualità dell'Aria*
- 3° Incontro tematico - 6 febbraio 2008: *Illustrazione, in dettaglio, degli apporti specialistici relativi a: Suolo - sottosuolo - acque; Territorio rurale: agricoltura - ecosistemi - paesaggio; Sistema insediativo storico; Archeologia, Illustrazione Documento preliminare*
- 2° Conferenza - 13 febbraio 2008: Raccolta delle valutazioni tecniche sugli elaborati e delle richieste di integrazioni da parte degli Enti partecipanti
- 3° Conferenza - 12 marzo 2008: Consegna e presentazione agli Enti di un Documento di sintesi esplicativo delle risposte alle richieste e ai contributi forniti dagli Enti partecipanti ed eventualmente degli elaborati integrati/modificati dalle Giunte
- 4° Conferenza - 3 luglio 2008: Presentazione formale dei contributi degli Enti sugli elaborati trasmessi dalle Amministrazioni precedenti con la convocazione alla 4° e 5° seduta della Conferenza.

- La 5° Conferenza - 24 luglio 2008: Chiusura della Conferenza e sottoscrizione del “verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione”

Preso atto che a seguito della presentazione dei contributi degli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione sono stati predisposti gli aggiornamenti ed le integrazioni al Documento Preliminare, al Quadro Conoscitivo ed alla Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale, riapprovati dalle Giunte comunali con i seguenti atti:

- delibera di Giunta Municipale del Comune di Anzola dell’Emilia n. 41 del 27.5.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Calderara di Reno n. 94 del 3.6.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Crevalcore n. 68 del 29.5.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Sala Bolognese n. 71 del 4.6.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di San Giovanni in Persiceto n. 119 del 29.5.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Sant’Agata Bolognese n. 64 del 29.5.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,

Preso atto che a seguito della positiva conclusione della Conferenza di Pianificazione si sono determinate le condizioni per addivenire alla sottoscrizione dell’Accordo di Pianificazione con la Provincia di Bologna, come dagli atti a seguito specificati:

- delibera della Giunta Provinciale della Provincia di Bologna n. 555 del 4.11.2008;
- delibera del Consiglio Comunale del Comune di Anzola dell’Emilia n. 93 del 18.12.2008;
- delibera del Consiglio Comunale del Comune di Calderara di Reno n. 85 del 18.12.2008, dichiarata immediatamente eseguibile;
- delibera del Consiglio Comunale del Comune di Crevalcore n. 84 del 18.12.2008, dichiarata immediatamente eseguibile;
- delibera del Consiglio Comunale del Comune di Sala Bolognese n. 57 del 27.11.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera del Consiglio Comunale del Comune di San Giovanni in Persiceto n. 3 del 20.1.2009, dichiarata immediatamente eseguibile,
- delibera di Giunta Municipale del Comune di Sant’Agata Bolognese n. 69 del 25.11.2008, dichiarata immediatamente eseguibile,

e che a seguito della sottoscrizione del citato Accordo di Pianificazione i Comuni dell’Associazione Terred’Acqua avranno diritto, ai sensi dell’art.32 della LR 20/2000, alla riduzione della metà dei termini entro i quali la Giunta provinciale può sollevare riserve in merito alla conformità del PSC al PTCP, alla riduzione della metà dei termini per l’acquisizione dell’Intesa con la Provincia, nonchè alla semplificazione procedurale che prevede l’approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale, qualora siano state accolte integralmente le eventuali riserve provinciali e non siano introdotte modifiche sostanziali al Piano in accoglimento delle osservazioni presentate.

Preso atto che la Legge assegna al Documento preliminare e al PSC il compito promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo al fine di:

- a) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- b) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- c) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- d) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- e) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23.3.2005 con la quale è stato approvato lo schema di accordo territoriale tra la Provincia di Bologna ed i Comuni dell'Associazione Intercomunale "TERRED'ACQUA" ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 per l'elaborazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali;

Preso atto che il citato accordo territoriale fissava il termine di approvazione degli strumenti in forma associata entro la data stabilita dal bando regionale di cofinanziamento, ossia entro il 5 dicembre 2008, e che a tal fine con propria nota in data 10 ottobre 2008, il Sindaco Ropa, in qualità di Presidente pro-tempore dell'Associazione ha richiesto alla Regione una proroga dei tempi originariamente fissati, motivata dal fatto che le attività preordinate alla formazione del nuovo strumento urbanistico generale, pur rimanendo sostanzialmente in linea rispetto all'originale programma dei lavori, hanno registrato alcuni ritardi soprattutto per la necessità emersa in sede di Conferenza, di effettuare alcuni ulteriori approfondimenti (Valutazione d'incidenza zone SIC, Aggiornamento zonizzazione acustica, Stesura Carta del Rischio Archeologico) il che ha implicato un lieve slittamento dei tempi di conclusione della Conferenza stessa, già programmati per maggio 2008.

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna con atto prot. 15996 del 11.12.2008 ha prorogato i termini di approvazione degli strumenti al 30 giugno 2010;

Considerato che il citato accordo prevede che l'Ufficio di Piano provveda ad alcuni compiti dettagliati dall'art. 3 recante Modalità operative, in particolare in merito alla predisposizione di un unico "Documento preliminare di pianificazione" (art. 32 comma 2 L.R. 20/2000), di un unico "Quadro conoscitivo" (art. 4 L.R. 20/2000) e di un'unica "Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano" ("Valsat" di cui all'art. 5 L.R. 20/00), nonché alla predisposizione dei Piani Strutturali Comunali per ogni Comune Associato e la predisposizione degli indirizzi e delle metodologie per la redazione degli altri strumenti di pianificazione comunale previsti dalla LR 20/2000 costituiti dal Regolamento Urbanistico Edilizio (art. 29 LR 20/2000) e del Piano Operativo Comunale (art. 30 LR 20/2000);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2507/2004 con la quale è stato approvato programma di finanziamento per la concessione di contributi per favorire l'elaborazione di nuovi

strumenti di pianificazione urbanistica e concesso al Comune di San Giovanni in Persiceto, in qualità di comune capo-fila, il contributo di € 75000,00;

Considerato che la Provincia di Bologna si è impegnata a concorrere alla redazione dei PSC in forma associata dei Comuni dell'Associazione attraverso:

- un contributo *una tantum* di € 18.750 pari a un quarto del contributo concesso dalla Regione Emilia Romagna della deliberazione di cui in premessa;
- un contributo annuale tramite assegnazione diretta da parte della Provincia di incarico a tecnico a tempo pieno cat. D1 da destinare all'Ufficio di Piano associato;

Considerato che l'Ufficio di Piano è stato regolarmente costituito, provvedendo ad individuarne il Responsabile, nonché i tecnici addetti

Vista la determinazione dirigenziale n. 2 del 17.1.2006 con la quale è stato approvato lo schema di bando di gara per l'affidamento di incarico libero-professionale per collaborazione con l'Ufficio di Piano Sovracomunale, in esito al quale con determinazioni dirigenziali n. 19 del 8.03.2006 e n. 1131 del 18.12.2007 è stato aggiudicato l'affidamento dell'incarico libero-professionale per la redazione, in collaborazione con l'Ufficio di Piano Sovracomunale, del Documento preliminare, del PSC, del RUE e della VAS-Valsat all'arch. Carla Ferrari nata a Modena il 13.07.1957 con studio in Modena Via Begarelli n. 25 C.F. FRRCL57L53F257X, approvando contestualmente gli schemi di disciplinare/contratto allegati alle stesse determinazioni;

Considerato che con successive determinazioni dirigenziali sono stati affidati gli incarichi per l'approfondimento degli specifici tematismi di indagine costituenti il Quadro conoscitivo, la Valsat preliminare e inerenti la fase di elaborazione del PSC, RUE, VAS-VALSAT definitiva: analisi paesaggistica, economia, demografia e dimensionamento, mobilità urbana, rumore, qualità dell'aria, agricoltura, paesaggio e verde, geologia, suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, energia, archeologia, valutazione d'incidenza delle Zone S.I.C. – Siti d'Importanza Comunitaria, aggiornamento della Zonizzazione acustica, elaborazione della Carta del rischio archeologico (Carta delle potenzialità archeologiche);

Considerato che a seguito dell'elaborazione del Piano e in esito ai lavori della Conferenza di Pianificazione si è evidenziata la necessità di proporre variante al PTCP della Provincia di Bologna in merito a:

- alcune rettifiche alle delimitazioni grafiche contenute negli elaborati cartografici del PTCP, ai sensi dell'art. 1.7 delle NTA del medesimo PTCP;
- proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R 20/2000 relativa al tema PTCP: rete ecologica;

dando quindi atto che l'approvazione del Piano dovrà seguire le procedure previste dallo stesso art. 22 della LR 20/2000, in particolare:

- a) negli atti deliberativi di adozione e di approvazione, negli avvisi pubblici e in ogni altro mezzo di pubblicità del piano deve essere esplicitamente indicato lo strumento del quale si propongono modificazioni;
- b) devono essere seguite le forme di deposito, pubblicità e intervento previste per il piano di cui si propone la variazione, qualora assicurino una maggiore conoscenza e partecipazione degli interessati al procedimento;

- c) le proposte di modifica devono essere evidenziate in appositi elaborati tecnici, nei quali devono essere indicati i presupposti conoscitivi e le motivazioni di ciascuna di esse.

Visti gli elaborati costituenti il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Quadro conoscitivo e la VAS-Valsat, costituiti da:

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

	Quadro Conoscitivo	
	Norme Tecniche di Attuazione (NTA)	
T.0 - PSC	Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione delle strade ai sensi del Nuovo Codice della Strada	scala 1:50.000
SB/T.1a, b, c	Classificazione del territorio e sistema delle tutele: Sala Bolognese	scala 1:10.000
SB/T. 2a, b, c, d, e, f, g, h, i	Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale: Sala Bolognese	scala 1:5.000
T.3 - PSC	Sistema della rete ecologica	scala 1:25.000
PSC/R	Relazione	
SB/PSC/C	Schede "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico": Sala Bolognese	
PSC/V	Rapporto Ambientale VAS-VALSAT	
PSC/V-SnT	Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del PSC	
PSC/VINCA	Studio di incidenza ambientale ai sensi del DPR 12.3.2003 n. 120	

Con voti favorevoli n. 11 e contrari n. 5 (Fazioli Stefano, Merola Pierluigi, Bergamini Gian Carlo, Marchesi Renato e Malpensa Gianluca) espressi nei modi e forme di legge anche in riferimento alla dichiarazione di immediata eseguibilità;

DELIBERA

Per quanto in premessa esposto:

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art.32 della Legge Regionale 20/2000, il PSC del Comune di Sala Bolognese costituito dalla documentazione tecnica specificata in premessa alla presente deliberazione, documentazione che rimane depositata, in forma cartacea e su supporto informatico, agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale;
2. di dare atto che il Piano adottato sub 1) s pone in variante al PTCP per quanto attiene:
 - alcune rettifiche alle delimitazioni grafiche contenute negli elaborati cartografici del PTCP, ai sensi dell'art. 1.7 delle NTA del medesimo PTCP;
 - proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R 20/2000 relativa al tema PTCP: rete ecologica;
3. di dare conseguentemente atto che al Piano risultano allegati i seguenti fascicoli:

- rettifiche alle delimitazioni grafiche contenute negli elaborati cartografici del PTCP, ai sensi dell'art. 1.7 delle NTA del medesimo PTCP;
 - proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R 20/2000 relativa al tema PTCP: rete ecologica;
4. di dare atto che ai fini dell'approvazione del Piano adottato sub 1), si provvederà a seguire le procedure previste dall'art. 22 della LR 20/2000, in particolare saranno seguite le forme di deposito e pubblicità previste per il PTCP;
 5. di dare mandato al Sindaco o a chi per esso di provvedere ai successivi adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di attribuzione della quota di incentivo alla progettazione spettante al personale dell'Area stessa;
 6. di dare atto che è stato acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio interessato in merito alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
 7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134 – 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO
F.to Valerio Toselli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Anna Rosa Ciccia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione presso questo Albo Pretorio per la durata di giorni quindici dal 07/05/2009 al 22/05/2009, a norma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000.

Sala Bolognese, li 07/05/2009

L' ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
F.to Luana Cocchi

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sala Bolognese, li

SI CERTIFICA

CHE LA SUESTESA DELIBERAZIONE

[*] **E' diventata esecutiva il 17/05/2009** per decorrenza dei termini ai sensi di legge.

[*] E' stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - D.Lgs. n. 267/2000.

[] E' stata _____

Sala Bolognese, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Anna Rosa Ciccia

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sala Bolognese, li



PARERI AI SENSI EX ART. 49 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

Deliberazione di

Consiglio Comunale

Giunta Comunale

Oggetto: n. 36

Seduta del 16/04/2009

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC): ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
<p>DATA: 14/04/2009</p> <p>Servizio Proponente</p> <p>SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO</p> <p><i>Si esprime parere favorevole</i></p> <p>IL RESPONSABILE AREA</p> <p>F.to Barbieri Olimpia</p>	<p>DATA:</p> <p>Euro ()</p>